

Unità Sport

Coppe: nerazzurri a Beveren per rovesciare il pronostico

MILANO — (L.R.) - Mercoledì si giocano le partite di ritorno dei quarti di finale delle Coppe europee. Come è noto, l'unica squadra italiana rimasta in lizza è l'Inter, che si recherà in Belgio per affrontare il Beveren, squadra capoclassifica del campionato che anche sabato ha vinto un match importante battendo per tre reti a zero il Liegi.

Per l'Inter indubbiamente si tratta di un impegno questo di raffigurare dopo il pareggio a seti inflitto dal San Siro. Nell'occasione Bersellini conta di schierare anche Bini (uscito anzitempo ieri) e Canali assente dai campi di gioco da quindici giorni. Mancherà certamente Pasinato (squalificato) ma nel clan interista regna una certa fiducia.

Per quanto riguarda le altre partite in programma è molto attesa (in Coppa

Campioni) quella di Glasgow, dove i Rangers cercheranno di recuperare il gol subito nella partita d'andata a Colonia e quella di Barcellona nella Coppa Coppe, dove Krankl e compagni saranno impegnati a rimontare il gol di vantaggio che li separa dall'Ipswich. Questo il programma completo:

COPPA CAMPIONI: Malmoe-Grazovia (1-2); Rangers-Colonia (0-1); Grasshoppers-Nottingham (1-4); Dinamo Dresda-Austria (1-3).

COPPA COPPE: Beveren-Inter (0-0); Barcellona-Ipswich (1-2); Servette-Fortuna D. (0-0); Bank Ostrava-Magdeburgo (1-2).

COPPA UEFA: Borussia M.Manchester C. (1-1); West Bromwich-Stella Rossa (0-1); MSV Duisburg-Honved (3-2); Dukla Praga-Herta (1-1).

Bersellini: «Ci manca ancora l'esperienza»

MILANO — Bersellini, beato lui, trova la forza di sorridere. La sua Inter ha scippato la vittoria con un gol di spicchio per fare tare Orselli. Che ancora una volta si sia ripetuta la storia di Perugia e di Torino contro i granata, si vede che non lo turba più di tanto. Potrebbe anche darsi che il tecnico nerazzurro non abbia più neanche la forza d'arrabbiarsi dopo il tanto animarsi sulla panchina. Bersellini è anche ironico: «Ma vi stiate accorti che meritavamo noi di vincere?».

E' anche vero però che la partita l'avete persa proprio voi...

«E questo è gran peccato — risponde sempre sorridente il tecnico — perché avevamo saputo creare tutte le premesse per battere questo benedetto Milan. Della prova del mieri, comunque, devo ribadire che mi sono molto piaciuti nella prima parte della gara. Nella ripresa invece pur avendo segnato due gol abbiamo sbagliato troppo. Non siamo riusciti a mantenere il possesso della palla permettendo ai rosanerri di rendersi pericolosi. Non scordiamo però che è pesata molto la sostituzione di Bini, un elemento che per la sua e-

sperienza poteva conferire alla difesa la necessaria calma. Comunque anche questa è andata». «Si vede — conclude sempre con tono ironico — che dall'inter oltre all'esperienza manca anche il fondo atletico».

Chi non nasconde la rabbia è Orselli: «E' pazzesco! Non ci posso credere. Con due gol di vantaggio ci siamo fatti raggiungere ancora una volta. Incredibile! Abbiamo fatto di tutto per farci raggiungere: ogni volta che loro avevano la palla noi facevamo di tutto per agevolarli nel costruire azioni da gol. Non fatemi aggiungere da gol. Non si può continuare a questa favore...».

Un altro che è incavallatosimo è Muraro: «Ma che Milan e Milan. Abbiamo fatto tutto noi anche il pareggio. Non si può continuare a questa maniera...».

Il presidente Frattoni, invece, sembra non abbia più neanche la voglia di parlare. Lui sentiva che il Milan sarebbe riuscito a riequilibrare la partita: «Sono stato un cattivo astrologo (dice proprio così). Infatti dopo il raddoppio di Altobelli mi sono messo a gridare di non ricadere negli errori di Perugia e Torino ed infatti è successo il patracat. Boh, io non ci capisco più niente».

Più tecnico il commento di Mazzola: «Nel calcio non c'è nulla di nuovo da scoprire. Chi sbaglia paga e noi ancora una volta abbiamo sbagliato le nostre ingenuità. E' un'altra esperienza che ci potrà servire in futuro».

I. r.



INTER-MILAN — Alberto è a terra e il pallone finisce in rete: il primo gol dell'Inter segnato da Orselli.

Liedholm: «Adesso ci bastano tre punti»

MILANO — Nils Liedholm si presenta ai cronisti in veste inconsueta. Per la prima volta le sue affermazioni sfiorano personalità. Che cosa è successo che il tecnico rossonero in questa occasione abbandona la solita recita improntata alla modestia.

E' un Liedholm, come è facile capire, abbastanza euforico. In perfetto completo blu, «barone» accompagnato le sue parole da un sorriso bontuoso, con larghi sorrisi. Difende stabilire se il fatto consiste nella naturale reazione psicologica allo spavento che certamente ha avuto dopo il 2-0 oppure alle convinzioni che ormai quella tanto sospirata vittoria è decisa scudetto è ormai raggiunta.

Volutamente le sue frasi per la prima ipotesi appare da accantonare. Dice infatti ironicamente Liedholm: «Quando l'Inter ha raddoppia non mi sono preoccupato perché non ritenevo possibile perdere con questi nerazzurri...».

Però quei due gol sono arrivati, vede, noi non siamo una squadra che deve andare in campo per difendersi. Questo è successo specie nel primo tempo, poi finalmente ci siamo sblocchiati ed è venuto fuori che avevamo ragione sui risultati che ci si sono visti. Ora credo che qualcosa la smetterà di dire che siamo stanchi, perché rimontare due gol nel finale all'Inter, che viene

descritta come una compagnia tra le più preparate, è una prova che il Milan gode di ottima salute».

Ma quest'inter lo pareggio ve lo ha quasi regalato...».

«Non è vero, lo dico che non meritavamo di vincere e che il puri è venuto a premiare il carattere di questa squadra. Ora il campionato entra nella sua fase decisiva e il Milan ha dimostrato di poterlo vincere. Una mia tabella, ma non accadeva mai tre punti nelle due prossime partite interne con il Vicenza e il Napoli. Immodesto? No, sono realista».

Quando Walter De Vecchi esce dallo spogliatoio è un aspetto. L'ex monzese che è la prima volta che mette a segno una doppietta in occasione del derby: è già successo in un Monza-Lecco (2-1) di serie C.

«Più della mia prestazione — afferma De Vecchi — terrei a cuore la grande vittoria del Milan. Sono consueto che questa prova ci aiuterà ad arraffare lo scudetto. Ringrazio anche chi mi ha aiutato moralmente in questi giorni dopo le critiche che mi sono state fatte in occasione della partita con il Juve...».

Il più allegro di tutti è Franco Baresi che parlando con i cronisti allunga il collo verso lo spogliatoio interista. «Tengo a sottolineare che l'arbitro ha preso un grosso abbaglio concedendo il rigore a Bini, mentre i due gol sono arrivati...».

«Vede, noi non siamo una squadra che deve andare in campo per difendersi. Questo è successo specie nel primo tempo, poi finalmente ci siamo sblocchiati ed è venuto fuori che avevamo ragione sui risultati che ci si sono visti. Ora credo che qualcosa la smetterà di dire che siamo stanchi, perché rimontare due gol nel finale all'Inter, che viene

Lino Rocca

Il Milan strappa il pareggio nel derby: 2-2

L'Inter non cessa più di stupire: prima domina e poi si fa prendere



Fallito un rigore e giunti in vantaggio per 2-0 a dieci minuti dalla fine (Orselli ed Altobelli) i piovelli di Bersellini sono stati travolti dall'orgoglio rossonero e da una doppietta di De Vecchi: il ritmo pazzesco e scriteriato non è dunque bastato

MARCATORI: Orselli al 5', Altobelli al 34', De Vecchi al 35' ed al 45' della ripresa. **INTER:** Bordon 7; Giuseppe Bareci 7, Orselli 7, Pasinato 6, Bordin 6, Altobelli 7, Bini 7, Tricella 6, Sartori 6, Scattolon 6, Marinzi 6, Altobelli 7, Beccalossi 6, Muraro 6 (12' Torressin, 14' Chierico).

MILAN: Albertosi 8; Morini 7, Maldera 5; De Vecchi 7, Bini 6 (Boldini al 38' s.t. del p.t. 6), Franco Bareci 7, Buriani 6, Bignon 6, Novellino 5, Capello 7, Chiodi 7, Chiodi 8 (12' Torressin, 14' Chierico).

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa 6.

NOTE: giornata di pioggia, terreno assai viscido. Spettatori 65.000 circa. In campo per il nuovo match 45 milioni 557 milioni. Calci d'angolo 11-8 per l'Inter. Ammoniti Bordin e Pasinato per proteste, De Vecchi per gioco

violento, Bordon per comportamento antiregolamentare. Sorteggio anticidoglio negativo. Presente in tribuna il presidente Marini, Muraro, Maidera, Bordin e poi Boldini su Altobelli; De Vecchi su Beccalossi, Scattolon su Bigni e Marini su Capello; Fontolan su Chiodi, Orselli su Buriani e Giuseppe Bareci su Novellino.

MILANO — Ma si può essere più piovelli dei piovelli dell'Inter? A dieci minuti dalla fine, dopo aver dominato per 2-0 con gol di Orselli ed Altobelli, e chi avrebbe sperato, fra i milanesi, di raddrizzare la partita? E invece, incredibilmente, due volte De Vecchi, su punizione la prima in azione la seconda, ha poi battezzato Bordin ed è stato pari, d'orgoglio cavato chissà dove. Il derby è stato dunque emozionante e com-

battuto, Bordin e sarebbe piaciuto anche a chi avesse visto contravoglia la partita. Nel confronto del cardopialma persino un po' più spietato di Orselli, che se poi i suoi sudoreggi erano sullo zero a zero e battezzato da Altobelli. Chi ha pagato più di mezzo miliardo per adirlo lo stadio sarà contento.

Un po' meno contento è la Inter, ovviamente, che ha condotto alla grande il match, lo ha praticamente dominato sul piano del ritmo (addirittura forse addirittura più che la domenica precedente), ha segnato 2-0 con gol di Orselli ed Altobelli, e chi avrebbe sperato, fra i milanesi, di raddrizzare la partita? E invece, una volta, ha raccolto meno della semina. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, si lo chiedete ancora Antonelli, se lo chiedete ancora Bordin, se lo chiedete ancora un rottamatutto. E del resto, per il Milan, partire di fortuna assoluta non sarebbe corretto, in quanto

l'orgoglio, la determinazione, il carattere che hanno glorificato il suo finale non sono proprio peculiarità esclusive dei nerazzurri. Il Milan ha anche saputo lottare, ha reagito con i suoi vecchi e le loro riserve proprio quando sembrava ormai del tracollo definitivo. Un po' d'esperienza (vedi Capello) non ha dunque nuociuto, per quanto la difesa era ferita e di fatto si sia fatta sentire da tutti gli altri otto ottanta minuti.

Al Milan dunque continua ad andar bene. Il ritmo imposto dall'Inter gli era comunque proibitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. E invece, ancora una volta, ha raccolto meno della semina. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo in difesa. Dietro, il Milan di ieri era abbandonato ad un suo improvviso destino: Morini

è stato il rilevante dei quali è stato senza dubbio Albertosi.

Il veterano si è rivelato grande per tutti i primi 45' ma grandissimo gli era comunque probitivo e soltanto faremo leva sulla calma, era questo il distacco di cui il Milan strocognolì il faticato, ha meritato insomma di vincere. Come mai? Se lo chiedete ancora Bersellini, se lo chiedete ancora Antonelli si è fatta sentire in fase offensiva, quella di Collovati è pesata, moltissimo